

## Clima. Il Mediterraneo si alzerà di un metro entro il 2100

# LA TERRA BRUCIA Possiamo ancora fare qualcosa?

di Michele Boato

**Gli anni dal 2014 al 2022 sono i 9 più caldi da quando, nel 1880 sono iniziate le registrazioni globali: nonostante trent'anni di sforzi, le emissioni di gas serra di origine umana continuano ad aumentare. Il mondo si avvia a un aumento della temperatura tra 2,1 e 3,9 °C entro il 2100.**

**Temperature simili** (di oltre 2 °C sopra i valori pre-industriali) **non si sono avute** sulla terra dal Pleistocene, cioè **da più di 2,6 milioni di anni.**

### SCOMPAIONO I GHIACCI DEL POLO NORD NEL 2030, DELLA MARMOLADA NEL 2040

Ma le differenze regionali di temperatura possono superare i 5-6 °C, sia nelle zone polari che **nei ghiacciai alpini, in via scioglimento: quello della Marmolada, in 100 anni, ha perso il 90% del volume e se ne prevede lo scioglimento totale entro il 2040.**

Al **polo Nord**, dalla fine degli anni 70, **lo strato di ghiaccio marino si è ritirato del 12% ogni 10 anni:** 34mila Km<sup>2</sup> di ghiaccio artico persi ogni giorno. L'Agenzia Spaziale americana prevedono che, se continua così, **la superficie di ghiaccio potrebbe scomparire entro il 2030.**

**Anche la calotta Antartica (polo Sud) si sta sciogliendo:** gli scienziati dell'Università di Washington parlano di fenomeno inarrestabile: **la fusione del solo ghiacciaio Thwaites (nell'est della calotta) potrebbe causare l'innalzamento del livello medio del mare di un metro** e le previsioni vedono il **ghiacciaio sull'orlo**



### IL LIVELLO DEL MARE È SALITO DI OLTRE 20 CM DAL 1880

Ogni anno, il livello del mare aumenta di circa 3,2 mm, ma una ricerca pubblicata il 15.2.2022 mostra che l'aumento del livello del mare sta accelerando e **si prevede che raggiunga i 30 cm entro il 2050.** L'aumento nei prossimi 30 anni corrisponderebbe quindi a quello registrato nell'ultimo secolo, e avverrà anche se le emissioni di carbonio venissero drasticamente ridotte. Si prevede che sulle coste orientali e del Gol-

del collasso, per i flussi d'acqua che scorrono sotto la sua superficie.

Inoltre, con lo scioglimento delle calotte polari, **si perde parte del loro potere riflettente** e, assorbendo più luce, **il mare si scalda più velocemente** dando il via ad un **circolo vizioso** che aumenta la fusione dei ghiacci.

Così, se l'innalzamento della temperatura non viene arrestato, **i mari rischiano di innalzarsi di oltre un metro in meno di 100 anni**, causando la distruzione delle aree urbane costiere e lo spostamento di intere popolazioni.

Come documenta *National Geographic* del febbraio 2022, mentre l'umanità continua a riversare gas-serra nell'atmosfera, gli oceani ne mitigano gli effetti, assorbendo oltre il 90% del calore prodotto da tali gas; ma questo avviene a caro prezzo e il 2021 ha segnato un nuovo record per il riscaldamento delle loro acque.

fo del Messico, **nel 2050 le inondazioni raggiungeranno una frequenza 10 volte maggiore** di quella odierna.

Il più recente rapporto speciale del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico **IPCC, stima un aumento del livello degli oceani tra i 26 e i 77 cm entro il 2100**, con un aumento delle temperature di 1,5 °C. Numeri sufficienti a creare un grave impatto su molte città costiere.

Un'altra analisi, su dati europei e NASA, prevede un **aumento di 65 cm** (che ferma la valutazione peggiore del rapporto IPCC) entro il 2100, se l'attuale andamento continuasse.

**Se tutti i ghiacci che oggi esistono sulla terra sotto forma di ghiacciai e calotte polari si sciogliessero, il livello dei mari aumenterebbe di quasi 66 metri.** Questo causerebbe la scomparsa di interi Stati, dalla Florida al Bangladesh. Non è uno scenario che gli scienziati ritengono

continua a pg. 2

## Ecofesta in Arzignano (Vi)

Parco di Villa Brusarosco

Domenica 24 settembre h.10 e 15 Convegno ecologista

**SALUTE E AMBIENTE NELLA TERRA DEI PFAS**

Vedi pag. 8

## Gaia Fiera 2023 Mestre

Sabato 30 settembre - RiLibri, via Dante 9

h 15-19 **MERCATINI** h.17 **MUSICA INSIEME**

Domenica 1 ottobre CittAperta, via Col Moschin 20

h 15 Incontro regionale **LA TERRA BRUCIA. COSA FACCIAMO?**

Vedi pag. 3

LA TERRA BRUCIA - da pg. 1

probabile, e in ogni caso richiederebbe diversi secoli, ma, se le popolazioni del mondo continuano a bruciare combustibili fossili in modo indiscriminato, potrebbe verificarsi.

### 2100. MEDITERRANEO A +1 METRO. MOSE SEMPRE CHIUSO

L'Enea stima al **2100 un aumento di oltre 1 metro del livello medio mare attorno all'Italia**, con **Venezia a +1,064 metri**, Napoli +1,040, Cagliari +1,033, Palermo +1,028, Brindisi +1,028

**Nei prossimi 2000 anni, il livello medio aumenterà di 2-3 m. se l'aumento della temperatura sarà contenuto entro 1,5 °C, di 2-6 m. entro i 2 °C, di 19-22 m. entro i 5 °C e continuerà a crescere nei millenni successivi.**

### PERCHÉ IL MARE SI ALZA

L'aumento del livello del mare è correlato a tre fattori indotti dal cambiamento climatico:

- **Espansione termica:** Riscaldandosi, l'acqua si espande. Circa metà dell'aumento del livello del mare degli ultimi 25 anni è attribuibile a questo.
- **Scioglimento dei ghiacciai:** i ghiacciai montani si sciolgono naturalmente un po' ogni estate. In inverno la neve, formata principalmente dall'acqua marina evaporata, in genere è sufficiente a compensare quello scioglimento. Recentemente tuttavia, l'aumento delle temperature ha portato a uno scioglimento estivo superiore alla media, che si accompagna a minori nevicate, date dall'inizio tardivo dell'inverno e dall'arrivo anticipato della primavera.
- **Perdita di massa delle calotte glaciali di Groenlandia e Antartide:** il riscaldamento globale provoca un più rapido scioglimento anche delle calotte glaciali di Groenlandia e Antartide. Gli scienziati ritengono inoltre che l'acqua di disgelo da sopra e l'acqua marina da sotto, stiano penetrando la copertura di ghiaccio della Groenlandia, "lubrificando" i flussi di ghiaccio e accelerandone così lo spostamento verso il mare come già successo con la frattura nella piattaforma di ghiaccio Larsen nel 2017, ma anche altri ghiacciai dell'Antartide stanno mostrando segni di destabilizzazione.

### IN 20 ANNI RADDOPPIATE INONDAZIONI E TEMPESTE

Gli ultimi 20 anni hanno visto un aumento sbalorditivo di disastri climatici: dal 2000 al 2020, **7.348 gravi eventi catastrofici** che hanno causato **1,23 milioni di morti**, colpendo 4,2 miliardi

di persone (molte delle quali in più di un'occasione). Un forte aumento rispetto ai vent'anni precedenti: **tra il 1980 e il 2000**, nel mondo sono stati collegati a pericoli naturali **4.212 disastri**, con **1,19 milioni di vittime** e colpendo 3,25 miliardi di persone.

Gran parte della differenza deriva dal raddoppio, negli ultimi 20 anni, dei disastri legati al clima, inclusi gli eventi meteorologici estremi: da **3.656** eventi nel 1980-2000 a **6.681** nel 2000-2020; in particolare il numero delle grandi inondazioni è più che raddoppiato, da 1.389 a 3.254, e le tempeste sono cresciute da 1.457 a 2.034.

L'innalzamento del livello del mare sta coincidendo con uragani e tifoni più pericolosi, che si spostano più lentamente e rilasciano più pioggia, contribuendo a generare mareggiate più potenti che spazzano via tutto ciò che incontrano.

**In Italia gli eventi meteorologici estremi (forti piogge, grandine e tornado) sono più che quadruplicati: da 348 nel 2011 a 1.602 nel 2021**

### MIGRAZIONI AMBIENTALI/CLIMATICHE

Le inondazioni nelle zone di costa stanno già costringendo le persone a migrare in aree più alte e altri milioni di persone sono vulnerabili al rischio di alluvioni e altri effetti del cambio climatico.

Negli anni **2017- 22, 12,6 milioni di persone nel mondo hanno lasciato la loro casa per trasferirsi in altre zone del loro paese. L'80%** degli "sfollati interni" è stato colpito da disastri legati a fattori climatici o meteorologici: nell'aprile **2018 l'Afghanistan** è stato colpito da una grave siccità, che ha spinto **371mila persone a trasferirsi** in accampamenti improvvisati all'interno del paese e, nel marzo **2019, le piogge torrenziali** hanno costretto **oltre 42mila persone** a spostarsi all'interno del paese.

**Anche negli Usa, per duemila trasferiti per motivi climatici, ecco le motivazioni (anche multiple): il 49% per frequenza o intensità di disastri naturali; il 48% per temperature estreme, il 36% per aumento del livello del mare.** Così le case sul mare in Florida cominciano a costare meno.

### QUALI CAUSE?

**1. Gas-serra da combustioni di vari tipi** Solo recentemente, con la rivoluzione industriale, la combustione è diventata il principale mezzo per produrre l'energia: in soli due secoli l'uomo ha radicalmente modificato il flusso di energia sul pianeta, bruciando legna e combustibili fossili, accumulati in milioni di anni.

La combustione è un processo comples-

so e irreversibile che, inevitabilmente, trasforma i combustibili in un gran numero di nuove sostanze come i fumi, ceneri o scorie. **Tra i vari inquinanti che si formano sono particolarmente rilevanti l'anidride carbonica (CO<sup>2</sup>), gas responsabile dell'effetto serra.**

**Le centrali termoelettriche a carbone sono una tra le principali fonti di emissione di gas clima-alteranti: a livello planetario se ne bruciano oltre 7 miliardi di tonnellate l'anno, oltre il 30% di tutte le fonti primarie di energia. Ma sono fortemente inquinanti anche petrolio e metano che, col carbone, rappresentano l'82% di tutti i consumi di energia primaria e la principale causa sia del cambiamento climatico che dell'inquinamento del pianeta.**

Oltre alle centrali, **traffico, riscaldamento/condizionamento degli edifici, altre cause del riscaldamento globale sono l'agricoltura industriale e gli allevamenti intensivi** che, con combustibili, mangimi e antibiotici, fertilizzanti e pesticidi, sono responsabili del **24% delle emissioni antropiche di gas-serra, di cui oltre la metà deriva dagli allevamenti intensivi** che generano il **14,5%** delle emissioni totali di gas serra. Circa **l'80% dei terreni agricoli del mondo è utilizzato per allevare o alimentare animali**, anche se la carne produce solo il 17% delle calorie assunte in media.

### 2. Deforestazione

**In Amazzonia**, che occupa quasi la metà della superficie dell'America Latina con **6,7 milioni di kmq (una volta e mezza l'UE) la deforestazione accelera notevolmente dopo l'apertura delle prime autostrade come la Trans-Amazzonica del 1972.** Il tasso annuale di deforestazione aumenta drammaticamente negli anni **1991-2000** in cui l'area disboscata passa da 419.010 kmq del 1970 a 575.903. **La maggior parte di questa foresta è sostituita da pascoli per il bestiame.** La deforestazione continua ad accelerare nei primi anni del 2000, raggiungendo un **tasso annuo di 27.423 kmq (più della Sicilia) nel 2004.**

Poi la **copertura forestale continua a diminuire, ma con un tasso annuale inferiore** grazie a più controlli della polizia, calo dei guadagni della soia, campagne ambientaliste e boicottaggio di aziende responsabili della deforestazione.

**Ma dal 2015 la deforestazione illegale dell'Amazzonia è tornata ad aumentare** superando nel 2021 i 10mila kmq annui, in gran parte a causa della domanda di olio di palma e soia e grazie alla complicità del governo Bolsonaro, insediato-

continua a pg. 4



Ecoistituto del Veneto *Alex Langer* e Banca del Tempo *Danza delle Ore* vi invitano a

# Gaia FIERA 2023

**SABATO 30 settembre – Mestre, portici di via Dante 9**  
(davanti e dentro RiLibri e Banca del Tempo)

ore 15-19 **MERCATINI** di libri come nuovi (1–2 euro), di vestiti e artigianato  
ore 17 **CANTIAMO INSIEME** con **Monica Giori e...** chi ha voglia di cantare, imparare come funziona **un coro** (Monica ne dirige uno), o anche farne parte



**DOMENICA 1 ottobre – Mestre, Centro CittAperta**  
(Via Col Moschin 20, a 400 m. dalla stazione, tra via Sernaglia e via Felisati)

ore 15 – 17.30 **LA TERRA BRUCIA. COSA FACCIAMO?**  
Incontro per scambiarsi **IDEE, PROPOSTE e INIZIATIVE**  
per il Veneto, dalla montagna alla pianura, città e mare



- con **Maria Rosa Vittadini**, urbanista a Venezia  
**Maria Elena Martinez**, medico a Padova  
**Mao Valpiana**, direttore di Azione Nonviolenta a Verona  
**Titta Fazio**, medico, Comitati No Pfas del Vicentino  
**Toio de Savorgnani**, forestale a Belluno-Treviso  
coordina **Michele Boato**, direttore Ecoistituto del Veneto

Il tema dell'incontro di domenica verrà ripreso **domenica 29 ottobre**, in chiave nazionale, in un secondo incontro, sempre a CittAperta di primo pomeriggio, con **Gianni Tamino e Mario Agostinelli** (vedi il prossimo Tera e Aqua di ottobre)

## CRUCIPUZZLE di Dario De Toffoli

Nello schema qui sotto si nascondono **24 parole** attinenti ai temi del nostro giornale: sono scritte in orizzontale, verticale e diagonale, in tutti i versi possibili. Trovatele una per una, cancellando le rispettive lettere. Attenzione, 12 parole sono elencate sotto allo schema, mentre le restanti 12 si devono scoprire rispondendo alle definizioni proposte. A gioco risolto, resteranno alcune lettere inutilizzate che, prese nell'ordine, formeranno la chiave del gioco.

I	A	R	U	T	A	R	E	P	M	E	T
R	I	L	I	P	T	E	O	C	C	D	E
E	C	P	C	L	R	E	L	O	R	I	R
T	I	A	E	A	R	M	I	V	O	T	A
T	T	D	M	S	L	S	C	I	I	R	Z
A	O	E	A	T	T	O	O	D	T	A	N
B	I	O	D	I	V	E	R	S	I	T	A
E	B	A	T	C	P	O	N	E	L	N	Z
R	I	U	G	H	G	M	A	E	S	A	Q
R	T	E	R	E	I	N	I	M	R	O	U
O	N	I	N	O	I	V	U	L	L	A	M
T	A	O	N	O	R	I	T	N	O	M	A

- Li la temperatura sale di più \_\_\_\_\_
- Ne sono imbottiti gli animali in batteria \_\_\_\_\_
- Non servono per la pace \_\_\_\_\_
- L'editore di *Tera e Aqua* \_\_\_\_\_
- Nostra madre terra \_\_\_\_\_
- Quello verde è molto utile, quello blu no \_\_\_\_\_
- Dai deserti salati ai microchip \_\_\_\_\_
- Incanto della laguna nord... in grave pericolo \_\_\_\_\_
- Macchina Odiosa Sulle Entrate \_\_\_\_\_
- Devasteranno Cortina \_\_\_\_\_
- Hanno invaso terre e mari \_\_\_\_\_
- Orrida quella progettata per Villaggio San Marco \_\_\_\_\_

ALLUVIONI	MAREE
BATTERI	MINIERE
BIODIVERSITÀ	PESTE NERA
CALORE	PILI
COVID	TEMPERATURA
EOLICO	ZANZARE

Chiave (4, 1, 4) \_\_\_\_\_

## MESTRE. STUDENTI AI FORNELLI CON RICETTE INTERCULTURALI

# La cucina che annulla le differenze

Amelia, Elia, Filippo e Riccardo, della 2A del Liceo Giordano Bruno di Mestre, hanno cucinato il **Charoset**, una preparazione tipica della Pesach, la **Pasqua ebraica**, piatto che ricorda la malta che gli schiavi utilizzavano per costruire i mattoni in Egitto.

Erica, Angela, Isaia e Petra si sono cimentati nei famosissimi **triangoli di Hamantaschen**, conosciuti come "**Orecchie di Aman**", preparati per celebrare la festa del Purim, ripieni di confettura. A impastarli Isaia, entusiasta «Ho fatto la frolla con le mie manie abbiamo usato la friggitrice ad aria, per renderli più leggeri».

Per sapere qual è il legame tra il **Baccalà alla vicentina** e il cattolicesimo, bisogna chiedere a Marta, Perla, Eldadous e Milad, che lo hanno preparato, abbinandolo al "**Menin**" di datteri, un preparato squisito che si mangia durante l'inizio dell'anno **Copto**.

Le simpaticissime Chiara, Laura, Gioia ed Elisa, che nella scheda si fanno chiamare "**Le avvocate del diavolo**", hanno cucinato la **Santella de Compostela**, narrazione della rete di itinerari percorsi dai pellegrini, dal Medioevo ad oggi.

Ogni ricetta un significato, ogni ingrediente un tassello di un puzzle che avvicina. Tra i piatti spunta il **Zserbo, dolce tradizionale ungherese** di cui va fiero Matteo, e persino le cattolicissime "**Zeppole di San Giuseppe**". MariaSole, Martina, Sabrina e Islam Tithi,



hanno lasciato tutti a bocca aperta con i "gusti" della **religione musulmana**: «Abbiamo cercato dei piatti che racchiudessero le tradizioni delle regioni del Sudasia e della Penisola arabica, il **Byriani** di carne di pollo originario dei persiani, accompagnato da **Samosa** vegetariani rivisitati, **salsa Cuthney** e

**Raita** e la **Lassi**, bevanda di yogurt».

Mina, egiziano copto che frequenta la bellissima chiesa di Campalto, ha preparato una torta all'arancia farcita alle mandorle, della tradizione ebraica. E che dire della **Baklava**? Gli "chef" del Bruno hanno illustrato le **tre religioni monoteiste** che **la preparano in tre feste diverse**: i cristiani ortodossi per Pasqua, i musulmani per la Eid-al-Fitr, gli ebrei durante il Bat-Mitzvah. Ashlei, mamma e papà dello Sri Lanka, ha scelto dei dolci colorati tipici della cucina cingalese e tamil, celebrati in occasione della festa di Avurudu, capodanno buddista e induista, a base di farina di riso e curcuma. La giornata che si è svolta al Bruno, è **l'evento finale Religio Master Chef**, attività didattica nata da un'idea di Renato Mingardi e Doriana Fonte, insegnanti di religione delle seconde indirizzo scientifico e scienze applicate del Liceo Franchetti.

**Marta Artico** *La Nuova Venezia*

LA TERRA BRUCIA - da pag. 2

si nel 2019. Cui **si sommano gli effetti degli incendi**, a cui ricorrono spesso gli autori della deforestazione abusiva. Ma, con le dovute proporzioni, nessuno dei governi precedenti può dire di non avere responsabilità sullo stato delle cose presenti.

In poco più di dieci anni, **dal 2000 al 2012**, l'Indonesia ha perso **oltre 6 milioni di ettari (60mila kmq) di foresta primaria**, quella non intaccata da attività umana e quindi **più ricca di biodiversità**, e il tasso di crescita della deforestazione è aumentato ogni anno.

**Ogni anno nel mondo spariscono 10 milioni di ettari di foreste** per la conversione del suolo ad **agricoltura intensiva**, per **urbanizzazione, incendi** e altro.

Il tasso di deforestazione nell'ultimo decennio è in calo per le **foreste europee, nord americane e dell'Asia**, ma non per l'**Africa** o il **Sudamerica**: **dal 2000 al 2020, nel mondo sono ricresciuti quasi 59 milioni di ettari di foreste** (pari alla superficie della Francia)

**3. Occupazione del suolo e Grandi opere** 24 miliardi di tonnellate di suolo fertile (**12 milioni di ettari**) **vengono persi ogni anno sulla terra**, l'equivalente della superficie della **Grecia**.

L'Italia nel 2022 ha perso 6.900 ettari di suolo fertile, 19 ettari al giorno: terreno cementificato o asfaltato, il valore più alto degli ultimi 10 anni. Ma nel 2019 in **Italia 10 milioni di case** (il **30%**) erano **vuote** (dati Istat).

**In Veneto** ci sono **80mila capannoni, uno ogni 50 abitanti**. Di questi, **11mila sono vuoti e si continua a costruirne** e a progettare "**Grandi opere**" **sovradimensionate o inutili come il Tav Torino-Lione, l'autostrada Bre-Be-Mi, la Superstrada Pedemontana Veneta, il Ponte di Messina** nonostante la certezza del ripetersi di un **terremoto** come quello di magnitudo 7,1 (causato da una grande faglia Messina-Taormina che, in 37 secondi, **ha distrutto Messina e Reggio Calabria nel 1908**, provocando oltre **80mila morti**, la metà della popolazione di Messina e un terzo di quella di Reggio).

E poi, **abbattere lo stadio di San Siro, per nulla cadente**, per fare affari con uno stadio nuovo, zeppo di negozi, ristoranti, alberghi ecc. **Un nuovo stadio e un palazzetto dello sport occupando terreni agricoli a Mestre-Tessera** invece che nelle aree ex industriali di Marghera, **una nuova pista da bob a Cortina, costo iniziale di 41,7 milioni di euro**, già arrivato a **120 milioni** come spiega Cipra (Convenzione internaz. per le Alpi) e conferma Zaia.

L'alternativa, rappresentata dalla vicina pista di bob di Innsbruck, non è mai stata presa seriamente in considerazione. **La pista di Cortina, come quella dei Giochi invernali di Torino 2006, sarà utilizzata solo per pochi giorni e poi abbandonata**. Non si è imparato nulla da questa eredità negativa.

**Che fare per cambiare rotta?**

**È questo il tema che affrontiamo a GaiaFiera, domenica 1 ottobre, alle ore 15, a Mestre. Vieni anche tu! (vedi a pag. 3)**

## LAGUNA DI VENEZIA

# Le isole-discarica possono dare energia pulita

Da un paio d'anni lavorano ad un progetto che, **ricoprendo di pannelli fotovoltaici l'isola delle Tresse, davanti a Porto Marghera**, sarebbe in grado di **rifornire di energia l'intera Venezia**. Ora ipotizzano di creare un parco fotovoltaico **anche a Murano, alla Sacca di San Mattia**, per rispondere al fabbisogno energetico delle sue vetrerie. Perciò Agnes (società di Ravenna nata per sviluppare progetti di energia rinnovabile nel mare Adriatico) ha depositato al Provveditorato alle Opere pubbliche una "manifestazione di interesse" per averla in concessione. Il suo lavoro allo stadio più avanzato è un parco eolico e fotovoltaico flottante al largo di Ravenna: ottenuto l'appoggio delle amministrazioni locali, ha iniziato la valutazione di impatto ambientale. «Ma abbiamo progetti in tutto l'Adriatico, da Pescara a Trieste. A Venezia ci siamo resi conto che le cose sono più complesse e lunghe» assicura l'ingegner Alberto Bernabini. Il riferimento è a Zoe, il

progetto su l'isola delle Tresse: con 90 milioni di investimento nell'isola-discarica dei fanghi si realizzerebbe un **impianto fotovoltaico a terra da 143 MWp di potenza, in grado di produrre circa 165 GWh netti all'anno**. A novembre scorso il Provveditorato alle Opere pubbliche, che sembrava interessato al progetto, aveva già pubblicato un "avviso di intendimento a procedere", alla ricerca di eventuali altri soggetti. Ma a pochi giorni dalla scadenza l'aveva ritirato. Sulle Tresse pende l'indagine dell'Anac sulle concessioni passate e il Porto ha il problema dei fanghi da smaltire e chiede una nuova proroga. «La situazione dell'isola è molto complessa, ma sarebbe un peccato non usarla per il fotovoltaico - L'impianto sarebbe invisibile dalla città e anche dalla laguna (circondato di alberi), e potrebbe fornire l'energia necessaria a tutta la città storica o essere usato per il Porto. **Altre aree, industriali o portuali, hanno costi proibitivi per le rinnovabili. Ecco**

**perché si usano terreni agricoli**. Quest'isola sarebbe perfetta».

Nell'attesa che il progetto si sblocchi, Agnes punta anche su **Sacca San Mattia**. Un'altra area demaniale senza un futuro definito.

Fino a qualche anno fa in concessione ad una società che doveva usarla per lo stoccaggio di materiale, **oggi è libera**. «Vogliamo capire se c'è la possibilità di avere la concessione dell'area, o di una sua parte, per poi sviluppare il progetto. In questo caso pensiamo alla creazione di **una comunità energetica. Potrebbe servire l'abitato di Murano e anche le sue vetrerie**».

L'idea è creare un parco fotovoltaico che utilizzi una parte dell'energia per produrre **idrogeno verde**, così i forni delle vetrerie potrebbero essere convertiti ad idrogeno con forte abbattimento delle bollette. Idee che potrebbero diventare realtà nel giro di pochissimi anni.

Roberta Brunetti *il Gazzettino*

## L'ISOLA DELLA LAGUNA DI VENEZIA

# Poveglia viva e pubblica

Dietro San Giorgio, tra le **isole della Laguna sud** quasi tutte cedute a privati, ecco un campanile che sovrasta la macchia verde degli alberi: è **Poveglia, l'isola al centro della battaglia condotta da un folto gruppo di cittadini per opporsi all'ennesima privatizzazione della Laguna**.

Per rendere l'isola accessibile alla cittadinanza, **l'associazione Poveglia Per Tutti** chiama a raccolta soci e sostenitori e **organizza, da anni, la "Sagrànomala"**: attorno all'isola attraccano i barchini, arrivano le società remiere; per chi viene da fuori c'è un battello, per raggiungere Poveglia ed esplorarla. E alcuni ci dormono in tenda per due notti, per preparare l'evento.

**L'associazione nasce nel 2014, quando il Demanio, proprietario dell'isola, annuncia la possibilità di acquistare Poveglia all'asta, a base zero**. Nel bar Palanca alla Giudecca, scatta **un'idea: organizzare una colletta per presentarsi all'asta**. La voce gira e quella che doveva essere una raccolta fondi tra amici si trasforma in un **crowdfunding** internazionale: **in poche settimane, quasi 5 mila persone rispondono** alla chiamata di **Poveglia Per Tutti**, con una quota di **99 euro ciascuno, allo scopo di ottenere in concessione l'isola per 99 anni. Si raccoglie quasi mezzo milione di euro**.

**L'unico altro concorrente**, un imprendi-

**tore in incognito, fa un'offerta di 513 mila euro**.

Si scopre poi che si tratta del proprietario di Umana, **Luigi Brugnaro, che l'anno dopo sarà eletto sindaco di Venezia**. Il Demanio rifiuta la sua offerta, ritenuta incongrua, mentre quella dell'associazione è prima accettata, poi sospesa per ragioni burocratiche.

I tentativi di venderla vanno avanti da quasi 30 anni: punto strategico per la Serenissima, poi adibita a lazzeretto, è disabitata da decenni e proprietà del Demanio da fine anni 60. Nel dicembre '22 l'Agenzia ha pubblicato un nuovo bando per rimetterla in vendita, ma il Comune di Venezia non se ne cura. Altre manifestazioni di interesse, finora, non ce ne sono.

**Poveglia Per Tutti**, nonostante il tergiversare del Demanio (c'è una sentenza del **Tar Veneto del 2018 che dichiara illegittimo il rifiuto dell'agenzia di assegnare almeno temporaneamente l'isola all'associazione**), continua a raccogliere idee, coinvolge altre realtà cittadine, università, studi di architettura e paesaggio.



«Ora, o tutto o niente. E noi abbiamo promesso ai nostri soci che ci prenderemo tutto», afferma la presidente Fabrizia Zarmarchi all'ultima assemblea di più di un centinaio di sostenitori. Espone il **nuovo progetto che riguarda le tre parti di Poveglia, l'isola verde, l'area edificata e l'ottagono** (struttura difensiva del '300): **l'idea è creare un parco urbano in Laguna, con un orto pubblico, seguendone la manutenzione e rimettendo in funzione l'edificato**. E sottolinea la **situazione assurda per cui un gruppo di cittadini debba autofinanziarsi per non perdere un pezzo di spazio pubblico**, in una Venezia stritolata dal turismo, che vede la popolazione cittadina scendere per la prima volta sotto i 50 mila abitanti.

Marco De Vidi *L'Espresso*

## DUE SECOLI FA, UNA GRANDE RIFORMAZIONE

# I boschi del Carso rinati sulle pietre

Duecento anni fa il paesaggio del Carso, vasta area tra Italia, Slovenia e Croazia, somiglia a un deserto di pietre. Poi, a metà '800, per alimentare le riserve di legname per i suoi cantieri navali, l'impero Austro-ungarico assegna a una commissione l'incarico di avviare un piano di riforestazione.

Si capisce subito che l'operazione migliorerebbe il clima e le condizioni del territorio. Per il progetto si scavano 60 milioni di buche, si mettono a dimora 15 milioni di piante. Si coinvolgono interi paesi nei lavori. È il primo e più grande piano di riforestazione della storia di cui esiste una documentazione, realizzato nel rispetto dell'ambiente e delle comunità locali. Ci sono le immagini storiche, presentate all'Esposizione universale di Parigi del 1900, e quelle realizzate negli stessi luoghi tra il 2020 e il 2022. Le foto d'archivio mostrano le aree prima e dopo gli interventi di riforestazione.

Oggi la biodiversità del Carso è garantita da un sistema naturale in cui non serve più l'intervento umano. I pini neri piantati nell'800



Nelle operazioni di riforestazione del Carso gli uomini scavano le buche nella roccia, i ragazzi portano la terra dalle doline (cavità del terreno) e l'acqua dai pozzi, le donne piantano gli alberi

stanno morendo e si riproducono a stento, ma le specie autoctone, che nel lontano pas-

sato ricoprivano la regione, ora tornano a svilupparsi velocemente. *Internazionale*

## SUPER-PESTICIDA NELLE VIGNE, NO DEL CONSORZIO DEL PROSECCO

# Veleni nei campi, di male in peggio

Prima di tutto c'è la salute pubblica, è una premessa d'obbligo. Ma è fondamentale anche difendere le coltivazioni di Prosecco, Soave, Valpolicella, Chardonnay e altri vitigni locali dalla flavescenza dorata, una malattia che danneggia la produzione. Per qualcuno questo significa anche ripristinare pesticidi fino a due anni fa vietati, come il Clorpirifos. Il consigliere regionale Zanoni contesta questa richiesta: l'utilizzo di questo prodotto, in base a recenti studi medici, comporterebbe problemi nello sviluppo mentale dei bambini. E anche qualcuno fra i coltivatori, esprime contrarietà. Ma consorzi e categorie sono preoccupati per i danni che la malattia può arrecare al sistema vitivinicolo veneto. La flavescenza dorata ingiallisce le foglie e ha conseguenze negative sulla quantità e qualità della produzione, per cui i viticoltori la temono. Per combatterla, fino al 2020 veniva usato un pesticida poi bandito dall'UE, il Clorpirifos: ma la malattia della vite fa perdere raccolti e denaro, ed è stata chiesta al ministero della Salute una deroga per poterlo utilizzare, in un solo trattamento, anche in Veneto, fra giugno e luglio.

C'è chi esclude subito di usare il clorpirifos, come il Consorzio del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene: «Noi ci siamo attivati per attuare tutte le soluzioni più idonee per

far fronte al dilagare del fenomeno con le pratiche attualmente ammesse e il supporto della ricerca». Ma la valutazione spetta al ministero della Salute. *Silvia Madiotto cds*

### L'INSETTICIDA «VEGANO»

Ma chi l'ha detto che non esiste un'alternativa «green» al Clorpirifos-metile, il famigerato pesticida che salva le vigne dall'attacco della temibile «cicalina», l'insetto vettore responsabile della flavescenza dorata, una malattia da 200 milioni di danni stimati in Veneto, vietato negli Usa e bandito dall'UE per la sospetta tossicità per la salute umana? «Esiste e si chiama Biovinum, un prodotto completamente naturale, che si può mangiare e che è stato creato da noi più di 20 anni fa per altri usi ma ora è stato testato dimostrandone l'efficacia contro l'insetto, la cui presenza, dopo il trattamento risulta drasticamente ridotta».

Parla Maurizio Polo, imprenditore di Oderzo (Tv) a capo dell'azienda-laboratorio Bioenologia, specializzata in 40 anni nella creazione di prodotti naturali (lieviti, enzimi, attivanti) per vino e birra. «Un insetticida vegano». Così più di qualche viticoltore comincia a guardare oltre. «Tanti viticoltori con cui lavoro - sottolinea Polo - si dichiarano contrari all'uso del pesticida». Anche il Consorzio di

tutela del Prosecco Doc, con qualche timidezza diplomatica, si è smarcato: «Noi non possiamo vietarlo, ma ci piacerebbe molto che venissero preferiti altri principi attivi, anche più efficaci».

### Come funziona «l'insetticida vegano»?

Sciolto in acqua, il Biovinum ha un effetto repellente: la cicalina si disorienta e, se anche riuscisse a pungere la pianta, la sostanza naturale irrorata le impedirebbe di succhiare. In pratica, l'insetto sarebbe condannato alla fame: o se ne va dal vigneto trattato con Biovinum oppure è destinato a morte sicura per stenti.

Perché funzioni, è necessario che tutti o gran parte dei vigneti di un territorio vengano irrorati, altrimenti la cicalina si sposterebbe da un vigneto all'altro. Ma questo vale anche per i pesticidi.

L'imprenditore lo ha proposto alla Regione, nel tentativo di accelerare la certificazione, ma dall'Assessorato all'Agricoltura ha ricevuto un No senza appello. «E dire - ricorda Polo - che ero pronto a regalare il Biovinum alla Regione, rinunciando a guadagnarci in nome della tutela della salute pubblica. Ma non cambio idea: gli utili che dovessero derivare, li destinerò alla ricerca contro il cancro». La cicalina nel frattempo svola.

*Alessandro Zuin cds*

## OLIMPIADI INVERNALI DI CORTINA 2023

# Innsbruck: «Fate da noi le gare di bob»

È partita il 25 agosto la proposta ufficiale indirizzata al CIO e a Fondazione Milano-Cortina26 da parte della municipalità di Innsbruck per la pista di bob e slittino a Igls come alternativa a un nuovo impianto a Cortina per le Olimpiadi del 2026. Un'offerta agli organizzatori italiani delle Olimpiadi del 2026 che prevede un contributo di 12,5-15 milioni di euro per le gare del 2026 e di pianificare una collaborazione anche post Olimpiadi, atta a rilanciare e sostenere gli sport bob, slittino e skeleton italiano.

L'annuncio è stato dato a Bolzano in un incontro organizzato da Felix von Wohlge-muth, co-portavoce dei Verdi, che, con la senatrice Aurora Florida e la consigliera regionale Cristina Guarda (Europa Verde) ha incontrato il sindaco di Innsbruck Georg Willi, anch'egli Verde: «Il nuovo impianto per il bob di Cortina ha ormai raggiunto preventivi di spesa esorbitanti e i tempi sono sempre più stretti: siamo qui per sostenere che le discipline di bob, slittino e skeleton si possono fare anche a Innsbruck, in un'ottica di collaborazione tra Paesi confinanti» ha dichiarato.

A questo proposito il sindaco ha annunciato di aver spedito una lettera all'amministratore delegato di Fondazione Milano-Cortina 2026, Andrea Varnier. «Innsbruck deve

e vuole omologare la sua pista di bob per poter disputare competizioni internazionali di alto livello anche dopo il 2024. I costi stimati per l'omologazione ammontano a circa 27,43 milioni di euro, ripartiti tra l'Austria, il Tirolo e la Città di Innsbruck. I lavori consistono nell'adeguamento del tratto finale del tracciato, circa il 25% del percorso», ha spiegato, rimarcando che nel frattempo la pista potrà essere regolarmente utilizzata.

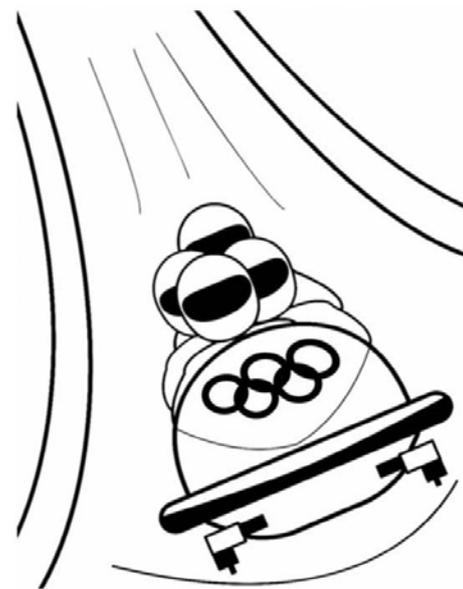
«La mancata presentazione di offerte per la costruzione dello Sliding Center a Cortina, distante soltanto 168 chilometri da Innsbruck, conferma il rischio denunciato dai Verdi fin dal 2021 di non riuscire a realizzarlo nei tempi richiesti dal CIO, ossia la stagione invernale 2024». Willi ha spiegato che il contributo all'Italia per l'uso della pista per le gare olimpiche ammonterebbe a circa 12 milioni di euro, che verrebbero utilizzati per completare lavori non indispensabili per l'adeguamento della pista, tra cui il pistino di spinta, smentendo quanto finora affermato dalle autorità italiane che i costi per andare a Innsbruck per effettuare le gare sarebbero di 50 milioni di euro.

«In diverse conversazioni a Roma mi è stato assicurato che c'erano stati dei tentativi di contattare Innsbruck o il Tirolo. Durante i nostri colloqui preliminari con il sindaco Wil-

li, invece, è apparso chiaro che nessuna lettera aveva raggiunto i nostri vicini. Abbiamo quindi deciso di attivarci», ha dichiarato la senatrice Aurora Florida a proposito dell'incontro.

La consigliera regionale Cristina Guarda: «Si potrebbero fare le gare a Igls ad un decimo del costo di una nuova struttura a Cortina» che Zaia prevede costerà 120 milioni.

La Nuova Venezia



## IL PROGETTO DI UNA GRANDE PIATTAFORMA SULL'ACQUA

# Laghi di Revine ancora in pericolo

Negli anni 80 i laghi di Revine (tra Vittorio Veneto e Valdobbiadene) hanno rischiato di diventare un anonimo bacino di canottaggio, per cui sarebbero stati completamente snaturati, perdendo per sempre una grande ricchezza naturalistica e archeologica. Progetto fermato da tutte le maggiori associazioni ambientaliste e qualche forza politica regionale che hanno risposto all'appello del comitato El Mazzarol per evitare quel progetto distruttivo.

Poi i laghi sono diventati Sito di Interesse Comunitario e Zona Speciale di Conservazione di Rete Natura 2000, cioè aree di altissimo valore naturalistico, da tutelare con grande attenzione, ma non sempre questo è tenuto nella dovuta attenzione da parte degli amministratori pubblici: ora il comune di Tarzo potrebbe ricevere un finanziamento di 1,5 milioni di euro del PNRR per interventi in parte discutibili e in parte inaccettabili.

Senza coinvolgere gli altri comuni della vallata, Tarzo, propone di costruire nel lago, una piattaforma di 1000 mq e una passerella di

150 m. allungabili. Già il comune di Tarzo ha dimostrato poca attenzione quando ha tagliato il canneto in periodo di nidificazione, errore che ci auguriamo non venga più ripetuto; ora propone due manufatti il cui impatto sull'ambiente risulterà rilevante. A cosa può servire una grande piattaforma in acqua? Fare concerti e discoteca in un ambiente naturale, ricco di vita animale, da conservare con grande cura?

Noi dell'Ecoistituto del Veneto Alex Langer diciamo di no e ci opporremo a questo progetto con il quale importanti risorse pubbliche sarebbero spese in modo insostenibile per l'ambiente naturale. Ci sono sulle rive edifici abbandonati e fatiscenti che non fanno certo una bella figura: perché non partire da quella pulizia che prima o poi bisognerà fare? Un progetto veramente valido per i laghi dovrebbe promuovere prima di tutto la conservazione di un bene per le generazioni future e poi un turismo veramente sostenibile, valorizzando il patrimonio delle vecchie case, eliminando i brutti edifici in cemento

degli anni 60 e, soprattutto, non costruendo nuove opere in acqua. I laghi sono ai bordi dell'area Unesco delle Colline del Prosecco, quindi saranno sempre più frequentati; il loro valore va conservato non solo perché le leggi lo impongono ma per poterli proporre ad un turismo di qualità.

Infine, nel progetto è del tutto trascurato il valore archeologico dei laghi, di cui la ricostruzione del villaggio palafitticolo del Livelet è solo l'inizio. Nei vicini comuni di Caneva e Polcenigo, in Friuli, amministrazioni lungimiranti hanno sostenuto con forza l'importanza degli scavi archeologici nei Palù della Livenza, Patrimonio Unesco, per cui hanno ottenuto finanziamenti importanti per costruire un museo archeologico proprio sul tema dei villaggi palafitticoli preistorici i cui lavori iniziano fra non molto. Quel nuovo museo darà sicuramente un ulteriore impulso anche al turismo dell'area. Un esempio da seguire.

Toio de Savorgnani e Michele Boato  
Ecoistituto del Veneto

# SI SALVI CHI PUÒ

Chi può mai salvarsi dalla furia di Vaia e da bombe d'acqua sempre più esplosive torrenti che rombano diventati cascate?

Chi può mai salvarsi dal deserto che avanza la pioggia che manca da quasi due anni città arroventate asfalti fumanti?

Chi può mai salvarsi? L'orchestra che suona e i poveri cristi che annegano tutti assieme al Titanic. Si salva, soltanto per poco, un pugno di ricchi.

Michele Boato

## Una mano a Tera e Aqua

**GRAZIE a:** Anzeliero Amelio, Baldan Licia, Bernani Diego, Bertotto Andrea, Bevilacqua Bente, Borsani Adriana, Bortolotto Francesco, Careddu Antonio, Cecchetto Alessandra, Famiglia Picardi Salvatore, Fersuoch Lidia, Finesso Paolo, Frassinelli Maria Gioconda, Frigerio Giuseppe, Lupo Stanghellini Leonardo, Manente Daniele, Marasso Angela e Beppe, Matano Carolina, Minto Mariagrazia, Poli Enrico, Pastro Gianni, Pietropoli Valentina, Poli Stefano, Rampado Luca, Rivis Renzo e Dalla Costa Carla, Sarto Giorgio e Voltolini Ketty, Sartori Giuseppe, Storti Michele, Tenenti Giancarlo, Trame Attilio, Vanin Nicoletta, Vittadini Maria Rosa, Zaffalon Carlo, Zane Franca

# ECOFESTA in ARZIGNANO

organizzata da Cillsa  
Cittadini per il Lavoro, la Legalità, la Salute e l'Ambiente

**Venerdì 22 Settembre ore 20.30 - Biblioteca Civica**

**Film "Chemical Bros"**

Un'indagine sulle terribili conseguenze che i giacimenti di fluorite, la produzione e l'utilizzo del fluoro a livello industriale hanno causato sull'ambiente e sulla salute delle persone. Dalle miniere di Silius in Sardegna inizia un viaggio che tocca il Veneto e arriva in Gran Bretagna.

**DOMENICA 24 settembre - Parco di Villa Brusarosco**

**dalle 9.00 Mercato Contadino - Prodotti genuini e artigianato**

**ore 10-13 e 15-18 Convegno Ecologista**

**Salute e Ambiente nella terra delle Pfas**

Una risposta a dieci anni di silenzio e minimizzazione da parte delle istituzioni, prima la Regione, sulla più grande contaminazione da PFAS avvenuta in Europa, con stime ufficiali, al ribasso, di 200 kmq di tre province venete inquinate irrimediabilmente, 350.000 persone a rischio.

I danni sono incalcolabili e le patologie scaturiscono come bombe ad orologeria in coloro che per anni hanno bevuto e mangiato inconsapevolmente acqua e cibi contaminati. Quest'anno, decennale della scoperta "ufficiale" da parte del CNR del grande disastro ambientale, il convegno parte dal **rapporto tra salute e ambiente** in un territorio martoriato dalla chimica e dalle politiche estrattive. Dove le istituzioni hanno fallito, costruiamo una rete dal basso che difenda concretamente la salute dei cittadini **con misure di prevenzione, controlli sui bambini e donne gravide, sicurezza sugli alimenti, razionalità delle cure**. Affrontiamo un problema dai molti aspetti come le sorgenti di **acqua potabile, il trattamento dei rifiuti, lo stato dei fiumi e del mare, l'inquinamento dell'aria attraverso gli inceneritori, i cibi che mangiamo** e altro. Affronteremo anche il tema della **comunicazione**, sempre assente e sempre più difficile con le istituzioni. Discuteremo anche i modi con cui il Movimento Ambientalista può **coinvolgere in una azione permanente le comunità**, vittime di malasanità e inquinamento, un movimento che, partendo dai territori, riesca a mettere con le spalle al muro i responsabili del disastro e della distruzione del Welfare e **promuovere un cambiamento reale**.

Partecipano al convegno: **Donata Albiero, Francesco Bertola, don Albino Bizzotto, Michele Boato, Vincenzo Cordiano, Mattia Donadel, Giovanni Fazio, Claudio Lupo, Laura Rossi, Gianluigi Salvador, Giampaolo Zanni.**

## SOSTENIAMO GAIA e TERA E AQUA

**Tera e Aqua su carta** si riceve versando almeno 5 euro\* o con 20 euro\* abbonandosi a **GAIA** la rivista più combattiva dell'ecologismo italiano, di cui puoi richiedere una copia omaggio a:  
**rivistagaia@tin.it**

**Tera e Aqua on line** si riceve gratuitamente inviando nome e cognome, città, indirizzo e-mail a:  
**micheleboato14@gmail.com**

TeA è anche su **www.ecoistituto-italia.org** assieme agli indici di Gaia, migliaia di articoli di ecologia, le tesi del Premio ICU-Laura Conti...

**RI-LIBRI** a Mestre, in via Dante 9/A, distribuisce ad offerta libera centinaia di volumi di narrativa, saggistica, fumetti, gialli, guide, ecc., a sostegno delle attività dell'Ecoistituto (Tera e Aqua, sito, Gaia, vertenze giudiziarie a difesa dell'ambiente, ecc). **RI-LIBRI è aperto MARTEDÌ e VENERDÌ dalle 15 alle 18**



- \* 1 - **CONTO CORRENTE POSTALE** 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre
- 2 - **BONIFICO BANCARIO** Banca Etica IBAN: IT96 J050 1812 1010 0001 6692 519  
(precisate il vostro indirizzo completo e comunicatelo anche a **info@ecoistituto.veneto.it** perchè spesso l'estratto bancario non lo riporta)
- 3 - **PAYPAL** su **info@ecoistituto.veneto.it**